

APPELLO DEL SINDACO DI TROINA AI VERTICI DEL GOVERNO**«LA REGIONE DIA FINALMENTE SERENITÀ
A UNA CATEGORIA EMARGINATA»**

«Auspico l'emanazione di provvedimenti concreti finalizzati a ridare sostanziale dignità e serenità ad una categoria emarginata che vive drammatiche realtà occupazionali». Con queste parole il sindaco di Troina, Salvatore Costantino, chiede al presidente della Regione Sicilia, al presidente dell'Ars e al Presidente della Repubblica, di stabilizzare il personale precario del Comune di Troina.

Dei 18.500 precari siciliani, 63 sono in servizio per il comune di Troina, e come tutti, da oltre 25 anni, aspettano di essere stabilizzati, sopravvivendo con uno stipendio di 600-700 euro al mese. Oggi, anche questo "sussidio", però, sembra diventare una chimera. Dal prossimo 31 luglio rischiano di andare tutti a casa. Una legge nazionale, infatti, impedisce una proroga oltre questa data, dei precari degli enti locali siciliani, e i comuni non possono stabilizzarli per non violare il Patto di Stabilità.

«La civiltà e la cultura della Sicilia e, soprattutto, dell'entroterra ennese - continua il sindaco Costantino nella sua missiva all'Ars hanno bisogno di essere valorizzate da persone sagge, equilibrate e competenti, innamorate della loro missione come voi state dimostrando, attraverso il loro impegno nei confronti della problematica dei precari, un'autentica vocazione politica».

Da 25 anni, infatti, i precari si occupano di numerosi servizi per la comunità. Dalla sorveglianza alla manutenzione, passando per incarichi amministrativi. Alcuni lavorano facendo da ausilio alla vigilanza urbana, ai servizi sociali, in tutte quelle attività e servizi essenziali alle pubbliche amministrazioni, e senza i quali i comuni rischiano una paralisi.

SANDRA LA FICO